

l'inchiesta

La lavorazione di tipo biologico

La particolare situazione climatica favorisce la coltivazione
Le ciliegie bio sul mercato sono in costante ascesa
ma bisogna consorziarsi



Alfredo Ricci: "A Marcellina ho riconvertito gli impianti per la raccolta delle ciliegie. Ho tolto teloni e filari per passare a strutture pedonabili da terra, facilitando il raccolto. Inoltre, per un'ottima cerasicoltura ci vuole tanta acqua. Bisogna irrigare e non arare il terreno. Ci vuole comunque tanto cuore ed impegno. In paese la ciliegicoltura è solo nello spirito dei più anziani. Mentre per una crescita complessiva del settore sarebbe opportuno aderire ai Consorzi, ma tra chi ha la stessa tipologia di terreno e di prodotto. Qui, invece, si fa la corsa alla differenziazione"



il sindaco

«C'è un Piano di sviluppo rurale da 860mila euro»



Il comune di Palombara Sabina e la proprietà del "Cinema nuovo teatro" di via Isonzo sono ai ferri cori per via di contenziosi. Il sindaco Della Rocca spiega i rapporti che legano l'amministrazione e il patron Silvio Luttazi.

Il Festival delle Cerase per la sua città è più un prestigio o una patata bollente?

«Sicuramente per Palombara la rassegna cinematografica è un bel ritorno di immagine, ma solo questo perché noi non abbiamo tratto nessun vantaggio. I nostri rapporti con l'associazione culturale "Il Laboratorio", che gestisce l'attività all'interno del Cinema, sono freddi. Ci sono problematiche di natura economica tra le parti. Certo è che i tagli dei finanziamenti regionali hanno messo in difficoltà la struttura di via Isonzo. Ma Regione e Provincia a causa del deficit hanno avuto altre priorità, senza poter finanziare la Cultura».

Cosa si può fare per valorizzare il marchio "Cerase" o comunque per uscire dalla crisi del settore agricolo?

«Da quando sono sindaco abbiamo presentato dei Psr, ossia dei Piani di sviluppo rurale, attraverso dei bandi regionali. I quali comprendono dei progetti di ampio respiro. All'interno dei Psr vi sono ad esempio piani per la riqualificazione del Castello Savelli, la valorizzazione dei prodotti tipici e anche il sostegno al Festival delle Cerase. Siamo in attesa dalla Regione Lazio dell'approvazione dell'ultimo Psr. Abbiamo chiesto circa 860 mila euro. Nella stagione 2006-2007 ci hanno dato solo il 20% del contributo richiesto. Noi quindi al momento non possiamo far nulla per il Festival».

Ecce risiamo con il Festival delle Cerase. La passerella dei divi del cinema a sostegno dell'attività di Silvio Luttazi, titolare di una sala cinematografica a Palombara Sabina. Da tanti anni Luttazi a differenza di migliaia di altri come lui che hanno dovuto chiudere a Roma, nella Provincia e in Italia, ottiene migliaia di euro di finanziamenti dalla Regione Lazio e dal ministero dei Beni culturali, attraverso la sua associazione "Il Laboratorio", per un Festival che non dà nulla né alla città di Palombara, né alle Cerase. Un prodotto pregiato le Cerase di Palombara e dintorni che al contrario sta scomparendo, sotto i colpi della concorrenza di turchi ed iraniani, del cambiamento del clima e della siccità.

È alle mitiche Cerase Ravenna, alla difesa e all'incremento della loro coltivazione che dovrebbe andare il finanziamento regionale ed anche quello europeo. Questo avviene in molte regioni italiane che hanno difeso i prodotti della loro terra ed oggi risultano le maggiori aziende esportatrici della nazione, con parecchi segni più sui loro Bilanci. Questo non avviene a Palombara dove Luttazi sfrutta il nome delle Cerase senza interessarsi minimamente alla loro produzione, magari coinvolgendo i suoi divi quali testimonial di uno dei più pregiati prodotti italiani.

Luttazi si chiude nelle quattro mura del suo Cinema e premia attori e registi con un

Festival delle Cerase, defilé di divi a sostegno del Cinema di Luttazi anziché dell'agonia della ciliegia

A Palombara ai ferri corti il rapporto tra Comune e proprietà

mazzetto di ciliegie che ormai arrivano da chissà dove.

Mai un incontro coi produttori e le autorità politico-amministrative, per sollevare il problema e progettare qualche soluzione. Per la verità l'attuale sindaco Paolo Della Rocca è da qualche anno che

prova a presentare un Piano in Regione per la tutela e lo sviluppo della produzione agricola locale, puntualmente respinto o solo in parte finanziato dalla Regione Lazio. Ente che come oggi sappiamo con più precisione, spende e spande per altro.

Ben venga quindi il Festival delle Cerase, ma a sostegno della produzione della Cerasa Ravenna, tipica di Palombara e non a sostegno esclusivo dell'attività dell'amico Luttazi, nel nome di una vanità e di un sistema clientelare che non ci possiamo più

permettere.

E sia chiaro che se i soldi sono pubblici, non si possono far pagare i biglietti, almeno ai cittadini di Palombara Sabina, per assistere alle proiezioni dei nuovi film e al defilé dei relativi divi.

(Ro. Te.)

la replica di Silvio Luttazi

«Per la mia attività servono 60.000 euro»

«Noi fino alla scorsa stagione prendevamo circa 10mila euro dal ministero dei Beni ed Attività culturali - precisa Silvio Luttazi, presidente de "Il Laboratorio, associazione onlus dal 2005" ed uno dei tre proprietari del "Cinema Nuovo Teatro" di Palombara - Per gestire tutta l'attività cinematografica ce ne vorrebbero però almeno 60mila. Quest'anno dalla Regione non è arrivato nessun contributo. Il comune di Palombara Sabina non vuole aiutarci, non è che non può, perché alle altre associazioni locali dà i soldi. L'immagine è importante, crea un indotto economico per la città stessa».

«Io poi pago le tasse che si devono pagare e non nella misura in cui mi si chiedono. Loro dal 2009 preten-

dono 20mila euro di tasse. Ho rischiato di chiudere i battenti, ma quest'anno comunque, rilancio e raddoppio. Oltre a nuove sponsorizzazioni abbiamo pensato, insieme al regista Giovanni Veronesi, al premio "Opera prima" per ringraziare gli attori e registi della loro presenza a Palombara Sabina. Il nostro Festival non morirà, perché sono tanti gli appassionati del cinema italiano che riempiono la piccola sala ogni domenica durante le proiezioni», conclude Luttazi.

(Gi. Fe.)



MARCELLINA Le nostre ciliegie sono state soppiantate dall'estero

Ricci: «È diventato un sistema improduttivo La resa è scarsa e la manodopera costa»

Fino a tre anni fa era sicuramente uno dei più grossi produttori di ciliegie dell'area Sabina. Alfredo Ricci, pediatra, ex sindaco di Marcellina, ha sul suo terreno in campagna tre ettari di coltivazione, per circa 600-700 piante di ciliegio. «Avevo tremila piante per circa dieci ettari di coltivazione», spiega Ricci - Ma poi ho deciso di non raccogliere più il prodotto ciliegio e di lasciarlo sulle piante. Siamo arrivati ad un sistema improduttivo, non c'è più un ritorno economico. La resa è scarsa e l'impegno economico ingente. Considerata la manodopera che serve per il raccolto, che avviene in venti giorni nel mese di giugno. Ad un operaio, che minimo raccoglie 50 chili al dì, de-

vi dargli circa 60 euro al giorno».

Alfredo Ricci, nelle campagne tra Marcellina e San Polo dei Cavalieri produce la Ravenna, le Vignole e le Ferrovie. «Si tratta di ciliegie di qualità - sottolinea - Ma che negli ultimi anni sono state schiacciate dal mercato internazionale. Da noi e sulle nostre tavole arrivano ciliegie provenienti dall'Iran e dalla Turchia, che costano meno. Bisognerebbe fare delle leggi che vietino queste importazioni dall'estero, mi riferisco solo al settore frutta. I nostri prodotti sono migliori e non debbono temere la concorrenza. Servirebbe un marchio locale che valorizzi la Cerasa».

(Gi. Fe.)

Elisabetta e Federico Sposi

Sant'Angelo Romano, 13 ottobre 2012

Tanti auguri per un matrimonio pieno di felicità, serenità e salute

da Franco, Santina, Luciano, Luciana, Eleonora, Tamara, Marco e dalle piccole nipotine Giulia, Maria Caterina e Giovanna.

A Cretone il ritardo dell'apertura delle attività crea disagi a molti bambini

La sezione dell'Infanzia è ancora chiusa «Nostra nipote non può andare a scuola»

La denuncia di due nonni: «Da settembre solo promesse»

Alla scuola dell'Infanzia di Cretone una sezione è ancora chiusa da settembre. La denuncia viene da due nonni: la loro nipotina ancora non può andare a scuola come faceva da due anni.

L'inizio dell'anno scolastico è rimandato a data da stabilirsi per i bimbi di una sezione della scuola dell'Infanzia della frazione di Palombara Sabina. Ventiquattro piccoli, infatti, ad oggi, non hanno ancora un'aula disponibile per iniziare regolarmente la stagione scolastica.

A segnalare il problema Giovanni Cannoni e la moglie Anna Rita Procaccianti, due nonni, 64 anni lui, 61 lei, che hanno deciso di far sentire la loro voce per il protrarsi dell'attesa per la loro nipotina di 4 anni e mezzo per l'inizio dell'asilo.

«Il 13 settembre aspettavamo l'apertura della sezione, ma, qualche giorno prima ci hanno detto che era stata posticipata - spiega Cannoni - Ci hanno detto che avrebbero dovuto iniziare il primo ottobre, poi neanche quel giorno l'aula è stata resa disponibile. La spiegazione che mi è stata data è che stanno ancora facendo appalti». Un ritardo che rappresenta certamente un disagio per la famiglia e soprattutto per la piccola. Originari di Roma e trasferiti-



I coniugi Anna Rita Procaccianti e Giovanni Cannoni

si nelle campagne di Palombara Sabina a Cretone da oltre trent'anni, entrambi i coniugi, oggi pensionati, hanno lavorato in ambito scolastico. «Conosciamo l'ambiente della scuola - spiega l'anziano - Siamo stati bidelli per trent'anni, io alle Elementari e mia moglie alla Materna».

La mamma della piccola, trentasette anni, è dipendente in un supermercato di Santa Lucia, anche per questo i suoi genitori ospitano spesso la loro nipotina. Un compito che oggi, tutti i nonni, sono chiamati ad affrontare con sempre maggiore fre-

quenza. «A volte è difficile fare i nonni - spiegano sorridendo, proprio nel giorno della "festa dei nonni", il 2 ottobre - ma sicuramente è molto bello. Spesso la bimba sta qui con noi, gioca, va in bici, ma ha certamente meno occasioni di socializzare con i suoi coetanei».

Accanto all'educazione, uno dei compiti, è quello della socializzazione, che l'istituzione scolastica certamente è chiamata a svolgere soprattutto in questa giovanissima età. «La scuola è fondamentale - aggiunge la nonna - La bambina è nata a Roma, ma è sempre vissuta qui:

ha frequentato prima l'asilo nido e poi la Materna. Seguiva l'orario a tempo pieno, dalla mattina alle quattro e mezzo del pomeriggio. Com'è possibile che non l'hanno ripresa qui nella struttura di Cretone? Il comune di Palombara Sabina ci deve delle risposte».

Pensare poi all'iscrizione in una scuola privata è difficile. «Avrebbe un costo elevato, considerando anche le altre spese che abitualmente si devono affrontare», concludono i due coniugi, nonni anche di altri due nipoti.

D'altronde i nonni italiani sono in maggioranza allegri e disponibili con i propri familiari. Hanno sempre la gioia dentro di loro, in ogni momento ed in ogni luogo ridono e scherzano in armonia, e la sanno trasmettere. I nonni sono persone generose che possiedono un passato pieno di avventure emozionanti e hanno un debole per chi gli vuole bene: i loro nipoti. Hanno un animo gentile e semplice: questi sono i nonni. Ci ascoltano senza interromperci e senza giudicare e sanno nascondere dietro un sorriso grosse preoccupazioni. I nonni sono come dei libri con cui ti puoi confidare e sopportano bene il peso del tempo. I nonni sono diversi fra loro, ma tutti hanno in comune un gran cuore, come i coniugi Cannoni di Cretone.

➔ L'EVENTO

Cerimonia al Colle

Emozioni al Quirinale per le Terze medie di Palombara Sabina



Giuseppina Colonna, Mara Micolonghi e Monica Volpe. In basso, un gruppo di alunni nel piazzale del Quirinale con la professoressa Volpe



È stata una giornata molto coinvolgente quella di martedì 25 settembre per i giovani dell'Istituto Comprensivo di Palombara Sabina. Una rappresentanza, composta da quattordici ragazzi della Terza media dello scorso anno e di quello in corso ha infatti partecipato all'inaugurazione della nuova stagione scolastica 2012-2013 che si è tenuta al Quirinale.

Indetta per celebrare gli Istituti che si sono distinti nella precedente stagione didattica, all'iniziativa l'Istituto ha partecipato come vincitore del primo premio "Giovani, costruttori di Democrazia", indetto dalla Società Dante Alighieri di Roma. Ad accompagnare i giovani la dirigente scolastica Mara Micolonghi e le insegnanti di Lettere Giuseppina Colonna e Monica Volpe, referenti dell'orientamento scolastico. «È stato certamente un giorno emozionante. Andare al Colle non è una cosa che capita tutti i giorni», commenta sorridendo la preside Micolonghi che evidenzia come ogni istante della giornata sia stato prezioso, occasione di grande arricchimento culturale ed emotivo.

Fondamentali i contenuti comunicati alle giovani generazioni durante l'evento. «Erano presenti ragazzi di diverse età, dalle scuole Primarie alle Superiori e sono passati messaggi importanti - prosegue la preside - anche durante l'intervento del ministro dell'Istruzione Francesco Profumo riguardo il riferimento alla scuola pub-

blica che ha bisogno di essere valorizzata».

«Se la Scuola funziona è perché ci sono dei bravi insegnanti - aggiunge la dirigente - Si tratta di un lavoro di squadra e noi abbiamo un buon corpo docente».

Significativa la partecipazione degli atleti delle Paralimpiadi, importanti esempi d'impegno nella vita per i ragazzi, inoltre il riferimento all'Emilia Romagna colpita dal sisma, la lettura di stralci di lettere di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. «È stato un evento di rilievo: la cittadinanza vissuta dai ragazzi in prima persona e non solo sui libri - sottolinea la professoressa Colonna - Loro erano molto emozionati ed estremamente attenti a ciò che veniva proferto».

Il ruolo cardine dell'istruzione è stato, inoltre, al centro del discorso del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha parlato di «una società nella quale si pratici la superiorità dell'istruirsi bene, rispetto al contare sulle raccomandazioni».

Tra i momenti più toccanti, quello dell'esecuzione dell'inno nazionale. «Tutti ci siamo sentiti partecipi - commenta la professoressa Volpe - Sui volti attenti dei ragazzi ho visto scolpito il sorriso in cui era contenuta un'energia positiva, in loro ho visto il nostro futuro. Un momento unico, in cui ho sentito crescere in me la consapevolezza del compito educativo e la passione per esso».

Il comune di Palombara replica

«La Regione tarda nel finanziarci 40mila € per l'aula che verrà aperta il 5 novembre»

Sul caso della sezione della scuola dell'Infanzia nel plesso scolastico di Cretone, che è rimasta chiusa, risponde il vice sindaco di Palombara Sabina, Danilo Quaglini (nella foto), residente proprio a Cretone.

«Innanzitutto voglio ricordare che fino a cinque anni di età non si ha il diritto di andare a scuola, non essendoci l'obbligo. Comunque, il Comune non è a conoscenza di chi è in lista di attesa. È l'Istituto comprensivo che stipula graduatorie in base a criteri prestabiliti. Il Comune, in-

vece, mette a disposizione gli spazi e i luoghi per le attività scolastiche. Inoltre, possiamo finanziare, in base al nostro budget, l'apertura di nuove aule».

In merito alla questione della sezione di Cretone era prevista l'apertura di un'aula per 26 piccoli alunni, ma considerati i recenti scandali della Regione Lazio tutto si è bloccato.

«Sì, la Regione tarda a comunicarci il finanziamento necessario per l'apertura della sezione in questio-

ne. Sono previsti 40mila euro - sottolinea Quaglini - Siamo anche certi che questo contributo non arriverà a breve o meglio potrebbe non giungere. E per far fronte al problema ora pubblicheremo un bando per la gestione che avvierà le attività nell'Infanzia di Cretone. Faremo, poi, una variazione di Bilancio, impegnandoci nella spesa necessaria». (Gi. Fe.)



➔ LA BUONA NOTIZIA PER LE FAMIGLIE



Ora è ufficiale quanto annunciato giorni fa dal sindaco, avvocato Pietro Nicotera. Sui servizi scolastici, lunedì primo ottobre, l'amministrazione comunale di Marcellina ha informato i propri cittadini, che a seguito dei colloqui e della corrispondenza intercorsa tra l'assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione di Marcellina Mario

In virtù dell'accordo tra Marcellina e Guidonia si risparmia sul servizio mensa

Cecchetti e il suo collega presso il comune di Guidonia Montecelio Andrea Di Palma, si è addivenuti, in condizioni di reciprocità, ad un importante accordo riguardante il servizio mensa scolastica. Da ottobre si è infatti ottenuto uno sgravio economico per la fruizione di detto servizio per quanto riguarda la scuola Elementare e dell'Infanzia.

«A Marcellina le famiglie residenti nel nostro Comune, con figli che usufruiscono dei servizi scolastici di Guidonia Montecelio, saranno cioè equiparati ai residenti e quindi non più costretti a dover fronteggiare gli aggravi di spesa che hanno comportato, fino allo scorso anno scolastico, un esborso pari a quasi il doppio di quanto dovuto dai residenti del Comune in questione», sottolinea in una nota Cecchetti.